

_Lettera_N_1910

A don Angelo Lago

Car.mo Lago,

Roma, 14 febbraio 1874

Mi hai fatto piacere a scrivermi, fa' lo stesso quando ne hai qualche motivo. Io sono dello stesso tuo parere: liquidare e dar tutto nelle mani del Signore, ossia

per amore del Signore che è lo stesso. Sono tanti miserabili che danno in fine di vita ma per forza, e quindi il dono vale una scorza; altri prudenti secondo il Vangelo, fanno essi il dono e quindi hanno il centuplo assicurato.

Ringraziamo di tutto cuore chi ti aiutò a conoscere la vanità del mondo, a romperla con lui di fatto e non di parole. Questo fu sempre mio pensiero: non possedere cosa alcuna. Riguardo al terzo ordine, ci penso assai; abbi un po' di pazienza ed aggiusteremo tutto. Dillo anche a Toselli.

Saluta Maccagno, Streri, Albinolo e Gallo Pietro. Dio ti benedica; prega per me che ti sono in G. C.

Aff. mo amico Sac. G. Bosco